

cessario costruire un parapetto in terreno ed accomodar qualche piazza, dalla parte di mare invece finir di acconciare il parapetto di muraglia e dirupare la roccia. Fu mandata quindi sul luogo una schiera di angarici ⁽¹⁾, i quali protrassero i lavori fino all'anno seguente ⁽²⁾.

Malgrado tutto questo però, e ad onta della fama che la fortezza godeva presso i profani ⁽³⁾, in realtà essa non era all'altezza del bisogno. Ristretta di recinto, dominata dalle prossime colline, debolissima di fianchi, ben difficilmente poteva incrociare poi i propri tiri colla fortezza di Candia, onde in complesso il forte veniva considerato " *più sicuro perchè non è da credere che sii per essere molestato, che per molta difesa che potesse fare* " ⁽⁴⁾. — Il seguito della guerra dimostrò quanto ciò fosse vero.

(1) V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: 18 gennaio 1646.

(2) *Ibidem*: 24 febbraio 1646.

(3) « *Quadratae formae arx, quam Palaeocastrum vulgo indigitant, non ampla, attamen fortissima, quippe quae in ipsa rupe excisa fossisque profundissimis latissimisque circumdata (!), et propugnaculis firmis-*

simis ac milite praesidiario munitissima est: vel eo magis commendata quod portum vicinum ab omni hostili impetu defendat et piraticas hostilesque triremes facillime ab ingressu arceat » (J. Corovicus: *Itinerarium* cit., pag. 65).

(4) V. M. C.: Ms. Wuchovich Lazzari, XXVI, 1.



FIG. 371 — PALEOCASTRO: LA PORTA DELLA FORTEZZA E LA SCALETTA DI SALITA ALLA PIAZZA DI MEZZO, (648).